

Il turismo non è la soluzione di tutti i mali

Non lo è neppure lo scempio della Costituzione

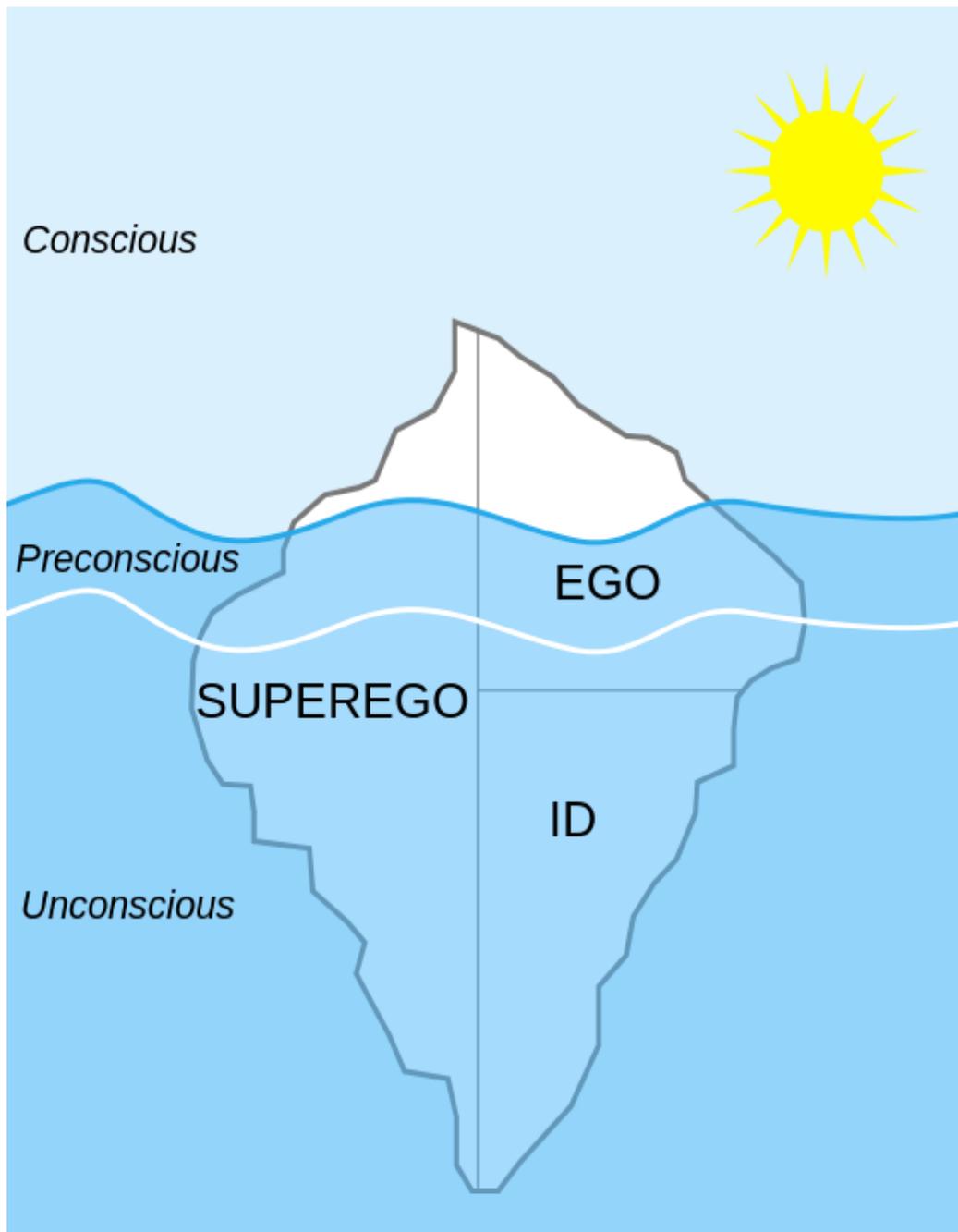
Angelo Di Gennaro

- Perché te ne stai lì, seduto sulla sedia di plastica verde - marca *effea* di Bagnolo Mella (Brescia) - davanti al Bar Belvedere, dalla mattina alla sera, con la testa immobile appoggiata al muro e le spalle rigide, quasi arreso di fronte agli ostacoli che la vita ti ha posto dinanzi? A che cosa pensi? Alla moglie che ti ha lasciato anzitempo? Ai figli ormai cresciuti che non trovano lavoro, non hanno il coraggio di emigrare né di avviare un'attività in proprio, hanno paura di attraversare il buio del futuro che li attende? Eppure qualche spiraglio ci sarebbe, non credi? Non sei d'accordo con chi sostiene che nell'immaginario collettivo di Scanno ci siano soltanto vicoli, donne in costume, pecore e transumanze? Che questo paese abbia bisogno di cambiare pelle, di modificare l'immagine che offriamo a coloro che vengono a visitarlo? Che, insomma, dobbiamo fare tesoro di quanto queste donne e questi uomini ci hanno lasciato e che bisogna andare avanti e non restare ancorati al passato?¹

- Sì e no.

- Perché sì?

- Perché se, ad esempio, per "tesoro di quanto queste donne e questi uomini ci hanno lasciato" intendiamo la *struttura mentale inconscia* che ha sostenuto e sostiene tuttora le regole del comportamento collettivo degli abitanti di Scanno (quella correlata all'industria armentizia nomade, per capirci), allora sono d'accordo, nel senso che il contenuto e l'articolazione di tale struttura vadano almeno "lavorati" e portati alla luce². Preservando e sviluppando, invece, l'industria armentizia così come si è pubblicamente evoluta e intrecciata in questi ultimi anni, nel tentativo di tessere rapporti con tutto il mondo produttivo e relazionale.



Schema del modello psicoanalitico della mente, paragonata da Freud ad un iceberg: la parte emersa, che simboleggia la coscienza, è molto più piccola rispetto a quella sommersa

- E perché no?

- No, perché se penso al domani - e quando dico domani dico proprio domani - dei miei figli io non li voglio vedere alla deriva con alcool, droga, furti, anoressia, apatia, disturbi mentali o cose di questo genere. Non mi piace la piega della prospettiva economica iperliberista che (anche) qui ha preso forma, essenzialmente

autocentrata e mercantilista. Seguendo questa scia, i miei figli hanno finito per pensare soltanto ai soldi. Se potessero continuare a vivere sulle mie spalle, come hanno sempre fatto, lo farebbero più che volentieri. Non sanno che i turisti - così come la natura - più che spremuti vanno "curati"³. Non ce la faccio più. Credimi.

Concordo, piuttosto, con chi come Gregorio Rotolo ritiene che "....Se effettivamente gli operatori turistici del territorio promuovessero i prodotti locali, di aziende come le nostre probabilmente invece di starcene una ce ne starebbero settanta, ottanta, cento e cento aziende come queste potrebbero dare lavoro a tremila persone tutto l'anno. Noi siamo in trenta a lavorare. Perciò si dovrebbe promuovere di più questa cosa. Ci vorrebbe più attenzione da parte delle istituzioni e anche del Governo stesso. Perché la globalizzazione ci deve obbligare a consumare soltanto prodotti nazionali ed esteri? E la piccola produzione che teniamo qua? Ho una rabbia dentro...". Purtroppo - conclude Gregorio⁴ - nessuno è profeta in patria.



Gregorio Rotolo, pastore ed altro ancora, al lavoro.

Anch'io, come Gregorio, ho una rabbia dentro per queste possibilità di lavoro che abbiamo tra le mani e ci sfuggono come sabbia tra le dita. Tremila persone. Ci pensi? Può darsi che tremila posti di lavoro siano un'esagerazione di Gregorio, ma è un'utopia concreta. Noi,

invece, continuiamo a fantasticare sul turismo come se fosse la sola fonte miracolosa dove basta bagnarsi i piedi perché risplenda per sempre il sole dell'avvenire. Lasciando così irrisolti i problemi legati alla povertà, all'ineguaglianza, all'emarginazione e all'esclusione sociale⁵. Mentre è tempo che i giovani parlino dei giovani, i disoccupati dei disoccupati, i migranti dei migranti, i poveri dei poveri. E a Scanno ce ne sono. E poi... si fa presto a dire famiglia!



Foto da *Il Gazzettino Quotidiano* del 16 agosto 2016. Al centro Jacopo Petrocco.

- Pensi alle tue malattie? Al tuo diabete ballerino? Sai quanti diabetici ci sono nascosti tra le case di Scanno?

- Lo so benissimo e li vedo. D'altra parte basterebbe consultare il medico di base. E non è per me una consolazione. Li conosco uno per uno. Sono quelli obbligati a fare venti "ciambelle" ogni giorno o a passeggiare intorno al lago d'estate e d'inverno per tenere a bada la glicemia. Io non ci riesco, non mi va, preferisco stare qui seduto tutto il giorno e camminare con la mente. Dopotutto, la glicemia cala lo stesso. L'ho verificato quest'estate, dati alla mano, ma non è questo che mi preoccupa.

- E che cosa ti preoccupa allora?

- Ti ricordi quando, per sostenere i miei figli negli studi, fui costretto a fare da presta-nome al costruttore dell'albergo *Il Lupo Mannaro*? Partecipare a una operazione illecita per me è stato come rubare. Non rientra nel mio carattere. Mi piacerebbe gridare a tutti che sono stato un ladro, che non volevo. Avrei bisogno di liberarmi di quest'ombra che mi porto addosso da troppo tempo.

- Fortunatamente ne sei uscito pulito. Tutto finito, tutto risolto.
- Sì, è andata bene, ma non sono soddisfatto di me. Capisci?
- Ti ricordi cosa dice il Vangelo?⁶ “Quale padre se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione?” E tu, lo sappiamo, ai tuoi figli hai dato pesci e uova e molto altro ancora. Che cosa hai da rimproverarti dunque?
- Nulla, hai ragione. Tuttavia sono ugualmente insoddisfatto.
- Vedo che i tuoi occhi oscillano come un pendolo da via Abrami al viale del Lago. Poi dal viale del Lago a via Abrami. Senza sosta.

Chi puoche sa troppe parla.

Chi poco sa troppo parla.



Scanno, 15 agosto 2016. Da la piazza on line.

- Cerco un'immagine familiare che si incastri come in un *puzzle* nel vuoto della mia memoria. In più, avrei bisogno - come si dice qui - di un appoggio morale.
- A che cosa pensi?
- Penso che la memoria non sia soltanto il ripostiglio della verità né della storia, bensì anche un'ancora cui aggrapparsi nei momenti di disperazione e/o regressione sia sul piano personale che democratico. La mia mente va su e giù, dal passato al futuro, dal

futuro al passato. Non trova pace. Fra l'altro, mi rammarico che anche Scanno abbia rimosso da tempo ogni residuo di pensiero critico e abbia normalizzato così tanto il pensiero corrente da fare del semplice pensiero oppositivo un atto di terrorismo⁷. Per esempio, continuare a credere che il turismo rappresenti l'unico tipo di economia possibile a Scanno, secondo me è una forma di *pensiero unico* che rende ciechi e sordi di fronte a qualsiasi altro dispositivo che pure permetterebbe di vivere (a) Scanno.

- Che cosa vorresti dire?

- Tanto per cominciare, io dico, e non sono il solo, che è necessario votare No al referendum innanzitutto per le modifiche fatte alla Costituzione. Non sono solo un pasticcio, ma sono proprio sbagliate. Sono ispirate dalla stessa logica seguita dai Governi che hanno stravolto le pensioni, hanno votato il pareggio di bilancio nella Costituzione e hanno cancellato l'articolo 18, liberalizzato i licenziamenti. Chi ha proposto questa riforma risponde all'idea che il Governo non sia più eletto dal Parlamento, non risponda più ai cittadini. C'è l'idea di una Presidenza del Consiglio che risponde ai soci di un'azienda e si comporta come un amministratore delegato. Non si può prendere in giro gli italiani: se Renzi voleva cancellare il Senato, avrebbe dovuto farlo sul serio. Se voleva ridurre i costi della politica bastava ridurre il numero dei parlamentari e il loro stipendio. Queste cose non ci sono in una riforma che riduce solo gli spazi della democrazia che è invece proprio quello che bisogna ricostruire in Italia. Una vittoria del No è la condizione per riaprire un ragionamento anche sul lavoro, i diritti e lo sviluppo. Dal mio punto di vista significa collegarlo in maniera esplicita al referendum sul Jobs Act promosso dalla CGIL per la prossima primavera contro i voucher, per estendere le tutele e i diritti contro i licenziamenti. Per dirla in due parole mi piacerebbe che l'attuale Costituzione fosse applicata fino in fondo piuttosto che vederla violentata⁸.

- Su questo sono totalmente d'accordo con te. E poi?

- E poi mi è piaciuto sapere che migranti musulmani hanno collaborato con le Forze dell'Ordine e gli operatori della Protezione Civile alla ricerca dei corpi sepolti tra le macerie e nel sostenere i sopravvissuti al terremoto del 24 agosto scorso ad Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto. È stato veramente un bel gesto di solidarietà. Dovremmo ricordarcene nel futuro prossimo. Così come

dovremmo ricordarci che Scanno non è il centro del mondo. Farebbe bene a costituire un unico Comune con Villalago. Tanto per cominciare. E senza perdere tempo. Infine, mi domando che cosa potremmo fare per liberarci dall'ingombrante presenza di questo Governo, custode dell'oligarchia neoliberale insieme a Obama, Merkel, l'Ocse, il Fmi e l'Ad di Fiat-Chrysler...

¹ Dal discorso di Matilde Landriscina all'inaugurazione dello spazio "La volta delle idee". Scanno, 7 agosto 2016.

² V. *L'identità varia con il mutare della storia - La cultura come cura e fattore di cambiamento* di Angelo Di Gennaro. Ne *Il Gazzettino Quotidiano* del 28 giugno 2016.

² È esattamente questo il senso del titolo del mio volume *Pastori nell'anima*. Ed. L'Atelier, 2002.

³ Intervista rilasciata da Gregorio Rotolo: *Sulle montagne di Scanno*. Video di *Sci AnarchiK Film* del 13 ottobre 2013, alla presenza, tra gli altri, di Enzo Gentile.

⁴ Ne è una gradevole eccezione, la partecipazione, da protagonista, di Jacopo Petrocco a *Ju Catenacce*. Scanno, 14 agosto 2016.

⁵ Dal Vangelo secondo Luca (11,1-13).

⁶ Carlo Freccero: *Se il dissenso fa scandalo*. Ne *il manifesto* dell'11 agosto 2016.

⁷ Intervista a Maurizio Landini: *Cambiare i trattati Ue, non la Costituzione*. Ne *il manifesto* del 14 agosto 2016.